

BEATA ARMIDA BARELLI

Vita e opere

20 febbraio 2021

A cura di
Maddalena Colli



...Armida Barelli nacque a Milano il 1 dicembre 1882, secondogenita di Napoleone e Savina Candiani e fu battezzata nella parrocchia di san Carlo al Corso il 10 dicembre con il nome di Armida Ernestina Maria.



Suo padre, fine imprenditore d'arte, dirigeva la vasta azienda avuta dall'eredità paterna: un commercio di stampe artistiche antiche, che contava tra i clienti principi, aristocratici e signori di gusto raffinato.

La mamma, Savina Candiani, figlia di un funzionario delle ferrovie dello Stato, era nata il 1 febbraio 1859. figlia unica fino a 7 anni...poi nacque un fratellino, Giulio....



.....Savina Candiani consegue, a pieni voti il diploma della scuola normale, vince una borsa di studio al magistero di Firenze e lo frequenta per due anni...nell'ottobre del 1880 incontra Napoleone Barelli, se ne innamora e...alla fine dello stesso anno lo sposa: lei 21 anni, lui 36....



...le quattro figlie nacquero a un anno di distanza l'una dall'altra: Vittoria, Armida – che fu sempre chiamata Ida in famiglia e fuori- Gemma e Mary; dopo tre anni nacque il fratello Pierfausto e dopo altri tre il fratello Giovanni (Gino)...



foto di famiglia

Armida all'età di 2 anni insieme ai fratelli,
Vittoria e Gemma nella casa di Milano

1895-1900

All'età di 13 anni viene mandata a Menzingen in Svizzera nel collegio delle Suore francescane di Santa Croce, dove studia e impara ad amare il Signore



Collegio svizzero di Menzingen. Suore Francescane santa Croce



Armida all'età di 16 anni

1900-1908

Torna in famiglia, rifiuta più volte delle proposte di matrimonio e si dedica alla cura dei bambini abbandonati



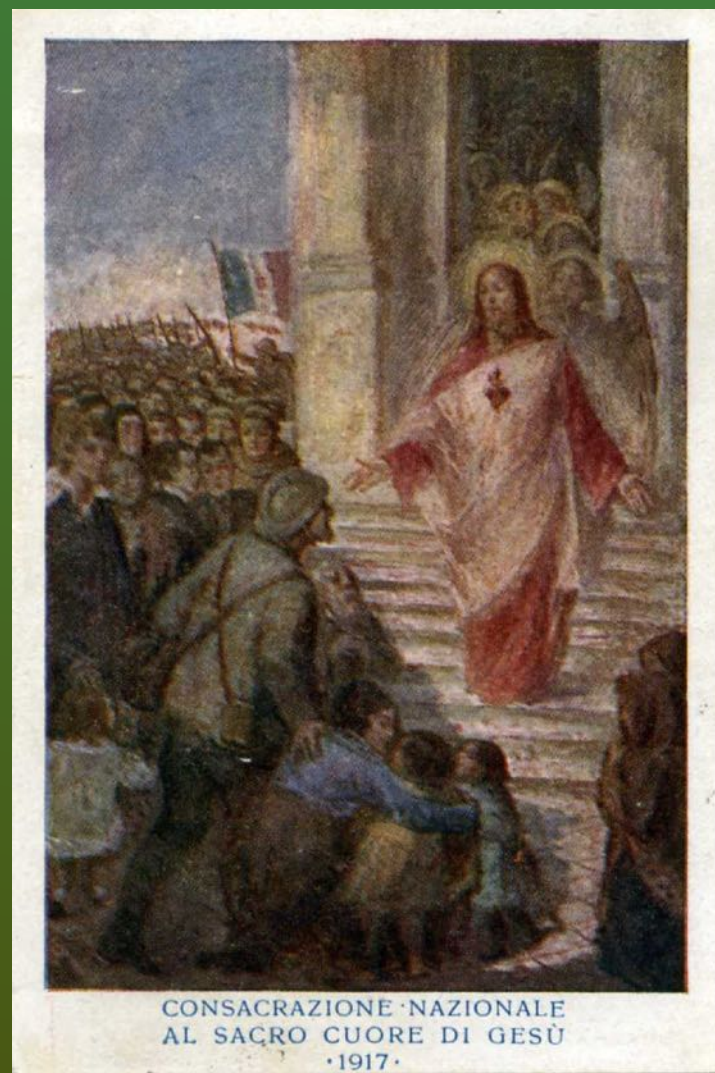
11 febbraio 1910

Conosce fra Agostino Gemelli, frate francescano, medico e studioso di scienze biologiche. Va da padre Agostino per chiedere aiuto e consiglio per i due fratelli lontani dalla fede. Gemelli coglie subito in quella giovane donna l'intelligenza, la vivacità e la disponibilità al servizio e l'amore per il Signore. Da questo incontro nascerà un'alleanza fatta di stima e amicizia.



1917

Primo venerdì di gennaio, nel cuore della I Guerra Mondiale, Armida Barelli e padre Agostino Gemelli, realizzano la consacrazione dei soldati al Sacro Cuore



17 febbraio 1918

Su incarico del card. di Milano, Carlo Ferrari, dà inizio alla Gioventù Femminile Cattolica milanese



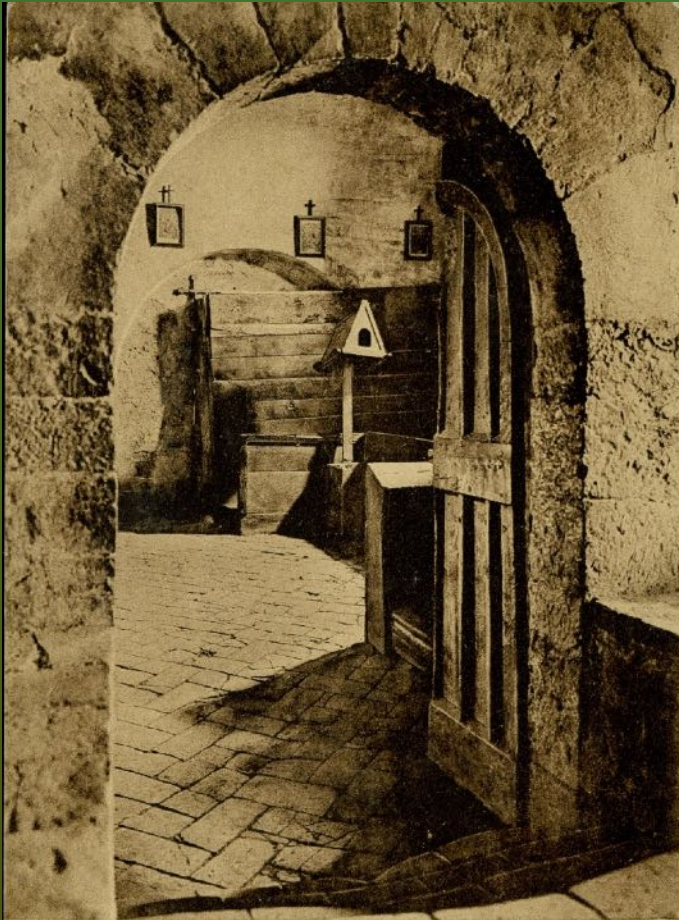
28 settembre 1918

Viene nominata da papa Benedetto XV Presidente Nazionale della Gioventù Femminile

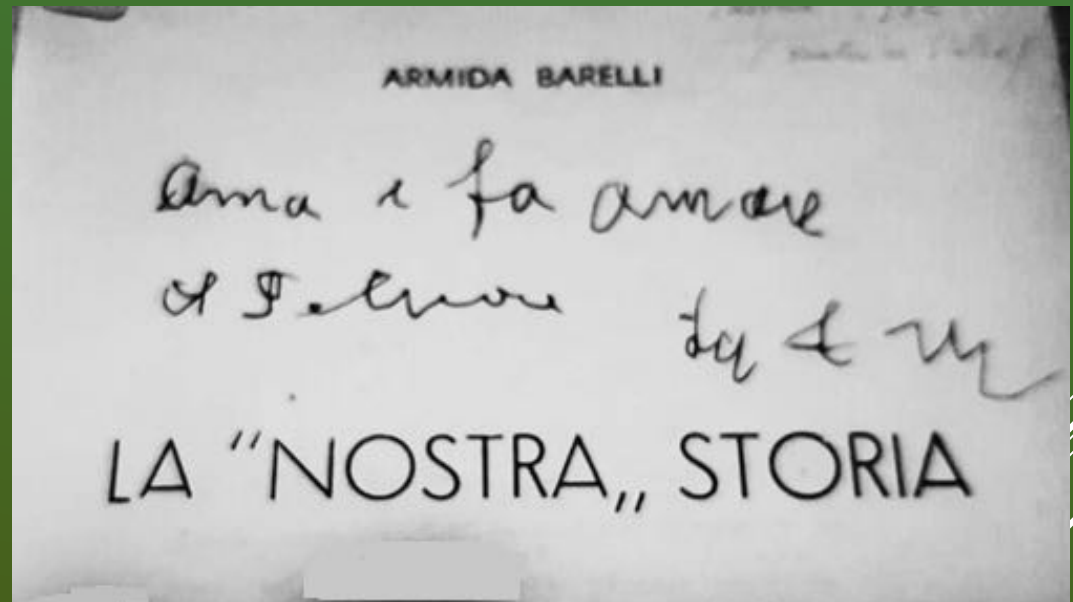


19 novembre 1919

Istituisce con padre Agostino Gemelli, l'Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo, una famiglia di donne laiche consacrate a Dio nel mondo, oggi ISM

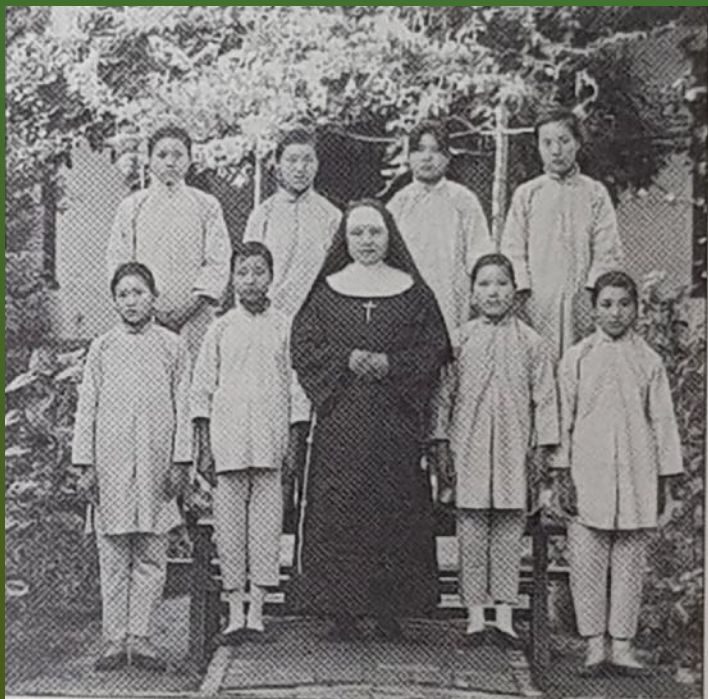


Assisi - Chiesa di S. Damiano - Piccolo coro di S. Chiara



1920

Sollecitata da papa Benedetto XV, con la Gioventù Femminile di AC, inizia l'opera missionaria nella Cina Settentrionale a Sian-Fu, dove il 17 settembre 1923 verrà inaugurato "l'Istituto Benedetto XV".



Collegio del S. Rosario, suor Armida Liu
con un gruppo di alunne della scuola superiore



Mons. Eugenio Massi
Vescovo missionario della GF
nello Shaanxi Centrale



15 novembre 1921

Papa Benedetto XV istituisce l'Associazione Amici dell'Università Cattolica, su esplicita richiesta di Armida Barelli.



7 dicembre 1921

Il card. Achille Ratti inaugura l'Università Cattolica del Sacro Cuore. I fondatori Gemelli, Olgiati, Necchi e Barelli.





Il Consiglio di Amministrazione dell'Università il giorno in cui venne firmato il contratto d'acquisto della nuova sede di Piazza S. Ambrogio: 3 marzo 1927. La "Cassiera,, è tra il Conte Lombardo e il Commendator Panighi.

1924

Su domanda di Armida Barelli, papa Pio XI, con Lettera Apostolica, istituisce la “Giornata Universitaria” per la raccolta annuale di offerte per l’Ateneo.



1927-1929

Dà vita all'Opera della Regalità di Nostro Signore Gesù Cristo, per la diffusione della spiritualità liturgica e cristocentrica.



1946

Riceve da papa Pio XII la nomina di Vice Presidente Generale dell'Azione Cattolica, rimanendo Presidente della Gieffe.



Dal 1920 al 1950

Per oltre trent'anni percorre instancabilmente l'Italia per la diffusione della Gioventù Femminile (Gieffe).

Organizzerà convegni nazionali e internazionali, settimane sociali, pellegrinaggi, corsi culturali e formativi.





1922 una selletta prime settimane nazionali di aggiornamento
per le dirigenti della GF



1949 Armida Barelli con un gruppo di dirigenti e di impiegate del Consiglio
Centrale GF dinnanzi alla Basilica di S.Maria Maggiore a Roma



1928 La Sorella Maggiore (a sinistra) con tre Beniamine che
Ricevettero la Prima Comunione in san Pietro dalle
Mani di Papa Pio XI

1948

A partire dal dopoguerra, la Barelli è impegnata nella ricostruzione morale dell'Italia, soprattutto a favore delle donne che, proprio da lei, saranno spinte ad impegnarsi in politica, cosa lontana dal costume italiano soprattutto di quel tempo.



1949

Nell'autunno i primi sintomi della malattia, “paralisi bulbare”, le toglierà la parola, ma non la volontà e la passione. Vivrà la malattia con fede, nella preghiera prolungata fino alla morte e nell'offerta, in particolare, per la futura Facoltà di Medicina.

Io invece voglio
la facoltà
di medicina
e rinuncio alla voce

*Io invece voglio la Facoltà di
medicina e rinuncio alla voce.*



A Te, Cuore sacratissimo di Gesù, nostro Capo
adorato, da cui abbiamo avuto ogni dono, che,
facendo lieta la nostra giovinezza, ci hai chia-
mate, guidate, sorrette, difese, che ci hai sorriso
nelle ore di gioia e nelle ore di dolore, che in ogni
fatica ai celato la dolcezza dell'inattesa ricom-
pensa, che in ogni giorno di questi venti anni
di grazia ci hai stimolate a salire per conire
sempre più a Te, onde render fecondo ogni
istante della nostra vita

a Te l'adorazione profonda nella riconosce-
ra, l'amore inerrabile nelle opere, la fiduciosa
dedizione nella vita e oltre
nel ventennio. Pasque per la Gioia Femm. di Azione Catt.
+ 928 La sorella maggiore

Armida Barelli

In questa invocazione-preghiera, composta in occasione del XX della
Gioventù Femminile, Armida Barelli riassume i sentimenti del suo amore
e della sua devozione al Sacro Cuore, talismano della sua felicità.

15 agosto 1952

All'alba della festa dell'Assunta, a Marzio (Va), nella villa di famiglia, Armida Barelli termina la sua vita terrena. Verrà sepolta inizialmente nel cimitero di Marzio.





**La salma entra nella chiesa
parrocchiale di Marzio**



**Cimitero di Marzio: le preghiere e i fiori dei bambini
attorno alla salma di Armida Barelli**



8 marzo 1953

I suo corpo viene trasferito da Marzio alla cripta della cappella del Sacro Cuore all'Università Cattolica di Milano.



**Il Cardinale di Milano Ildelfonso Schuster
benedice la salma all'ingresso dell'Università Cattolica**



**Milano, 1953, l'arrivo della salma davanti all'Università Cattolica;
la salma della Sorella Maggiore con l'abito francescano**



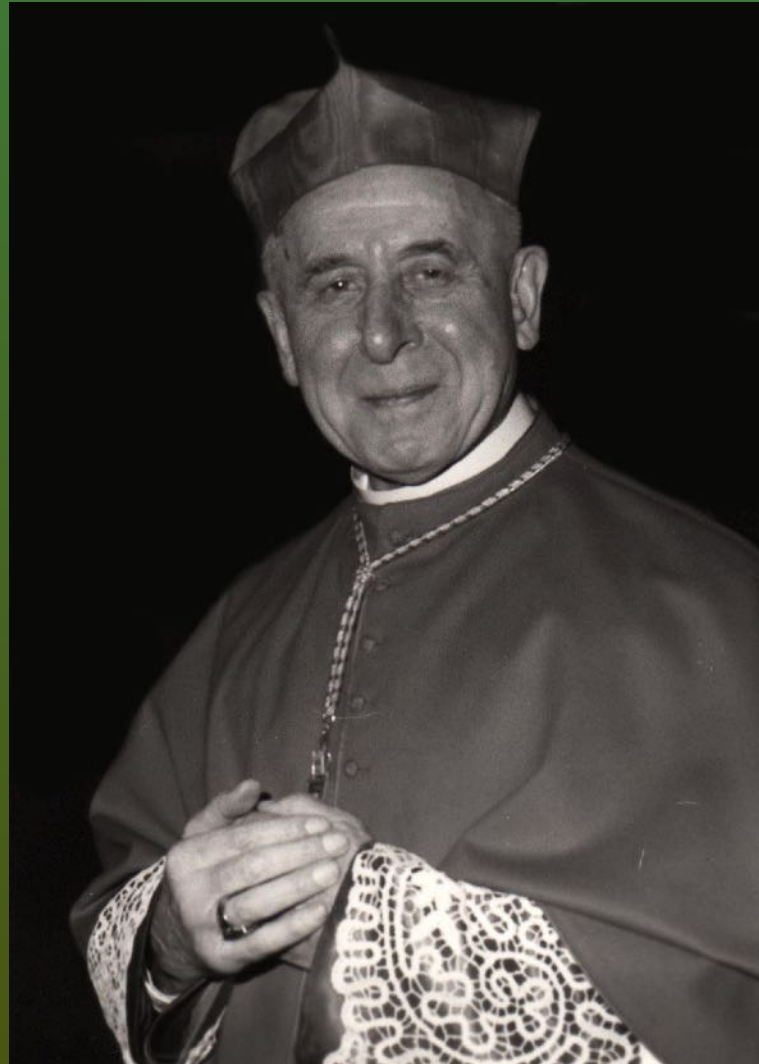
8 marzo 1960

A Milano, viene aperto il processo diocesano informativo sulla fama di santità, virtù e miracoli. La cerimonia si svolge nella cappella dell'Arcivescovado alla presenza dei parenti e dei dirigenti dell'Università Cattolica, della Gioventù Femminile e dell'Opera della Regalità, presieduta dal card. Giovanni Montini, assistito dai giudici del tribunale ecclesiastico, dal Postulatore e dal Vice Postulatore della causa.



17 luglio 1970

La Curia Arcivescovile di Milano ha aperto il processo diocesano per la sua beatificazione, arcivescovo Giovanni Colombo.



1 giugno 2007

Papa Benedetto XVI ha riconosciuto e promulgato il decreto sulle eroicità della Serva di Dio Armida Barelli.



20 febbraio 2021

Papa Francesco ha autorizzato la Congregazione delle Cause dei Santi alla promulgazione del decreto riguardante un miracolo attribuito all'intercessione della Venerabile Serva di Dio Armida Barelli. Questo atto conclude l'iter che precede il rito di beatificazione la cui data sarà fissata successivamente.

«La notizia della beatificazione della Serva di Dio Armida Barelli è un'occasione preziosa per coltivare la gratitudine per una donna che tanto ha fatto nella nostra terra e in tutta Italia. La sua capacità di contagiare molti con la sua determinazione e la sua fede ha consentito realizzazioni che sono un patrimonio prezioso per la nostra Chiesa e la Chiesa italiana: l'Università cattolica del Sacro Cuore, l'Opera della Regalità, la diffusione della Azione cattolica.

La conoscenza di questa figura, la preghiera che possiamo affidare alla sua intercessione, le celebrazioni che ci convocheranno sono vie che potranno rinnovare la fecondità della sua santità.

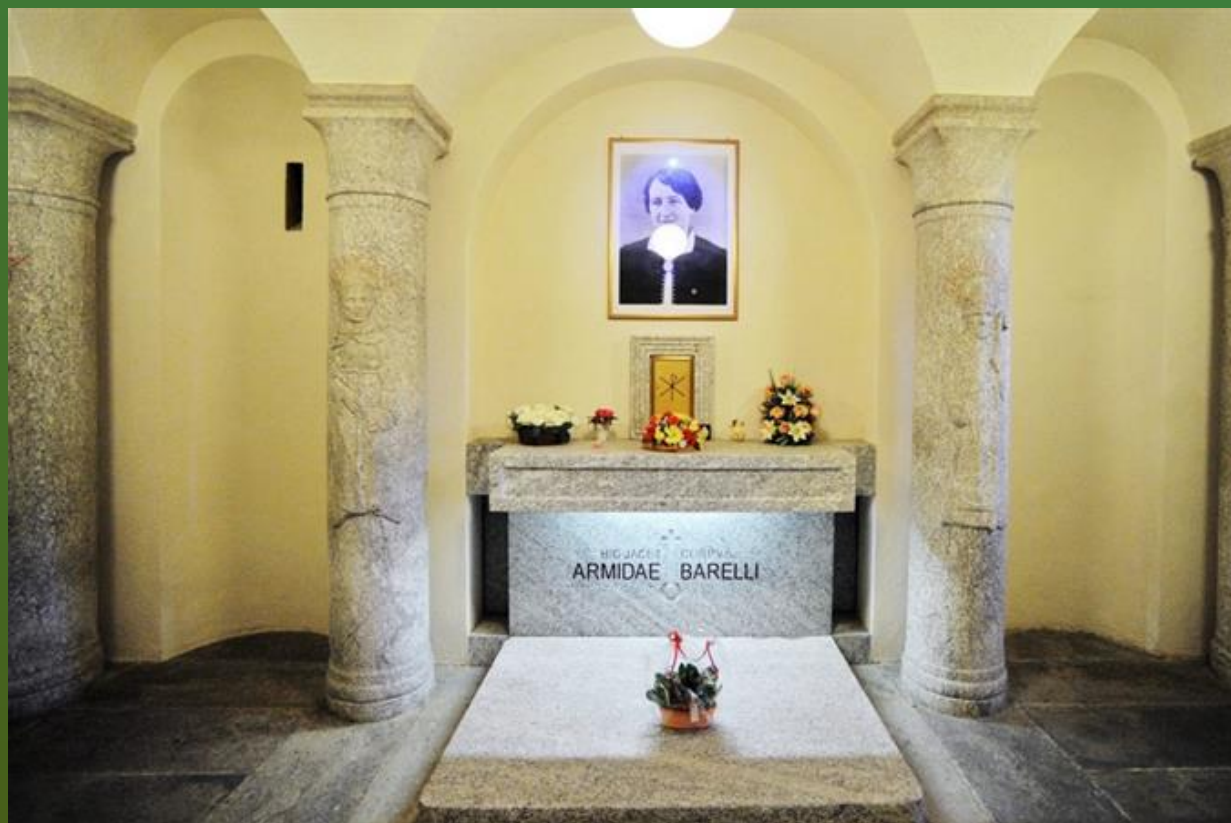
Le donne di oggi potranno trovare ispirazione per essere protagoniste della storia. L'Università cattolica del Sacro Cuore che celebra il centenario della fondazione troverà motivo per approfondire la sua identità di università dei cattolici italiani. L'Azione cattolica riceverà la grazia di intensificare la sua qualità associativa e l'incisività della sua opera. L'Istituto della Regalità potrà contare sulla intercessione di Armida per tenere vivo il suo carisma e mostrarne l'attrattiva alle ragazze d'oggi.

Tutti noi troveremo in lei una sorella che accompagna il nostro cammino, incoraggia la nostra testimonianza, infonde lungimiranza nel nostro impegno».

la dichiarazione dell'Arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini



1953-Cripta dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, le spoglie di Armida Barelli vengono riposte nel loculo



Cripta dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dove attualmente riposano le spoglie di Armida Barelli

Marzio luogo della sua presenza

I luoghi non sono semplicemente “palcoscenici” su cui si svolge la vicenda umana delle persone; essi sono parte integrante di essa, la accolgono e la nutrono, ne influenzano lo svolgimento, le offrono il grembo in cui crescere, la educano. Marzio è stato per Ida il luogo in cui:

- ha rafforzato il suo legame con la madre riuscendo, a poco a poco, a coinvolgerla nelle sue attività apostoliche;
- ha sostato per recuperare le energie fisiche minate da diverse malattie anche serie;
- ha lavorato, instancabile come sempre;
- ha coltivato rapporti di amicizia profondi e veri;
- ha vissuto momenti di dolore e di prova legati alle vicende della sua famiglia spirituale ma anche alle vicende del Paese;



- ha pregato: “la villa S. Francesco - scrive don Luigi Curti - non era solo il laboratorio instancabile che faceva funzionare le Opere di Armida Barelli, era anche il Tabor dove poteva ricuperare i vuoti di preghiera di Milano.”;
- da qui è “partita per il cielo”.

Un segno tangibile della sua presenza rimane la “Villa San Francesco” che, restaurata nel 2015, diventa il luogo in cui poter “incontrare” più da vicino la Sorella Maggiore.



La cameretta in cui ha lavorato ed è morta, la piccola cappella in cui ha pregato e fatto quotidianamente l'Adorazione Eucaristica, il silenzio che avvolge la Villa, il verde in cui essa è immersa e i monti che si scorgono in lontananza, quasi naturalmente invitano a sostare in un ascolto intenso e profondo, parlano al cuore di una vita spesa e donata con generosità e in letizia, risvegliano nostalgia di cielo.

